Anno IX. TORINO, Sabato 18 DICEMBRE 1875 Num. 348.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	23 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Francia . . . »	42 —	21 50	11 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L.	40 —	21 —	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna o Egitto . »	56 —	29 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 DICEMBRE 1875.

ITALIA

Genova, 17. — Un fatto tragico è accaduto pochi giorni sono a Casanova d'Albenga. Due giovani amanti stavano per unirsi in matrimonio, e già sposi e parenti erano pronti per recarsi a compiere la cerimonia, quando alla giovane, s'ignora per quale capriccio, saltò in capo di non volerne più sapere. Si può immaginare lo sdegno del fidanzato, il quale giurò vendetta della grave offesa. Infatti, armatosi di carabina, aspettò che la giovane, in compagnia d'una sua amica, si recasse ad una fonte, e spianata l'arme contro la capricciosa ragazza, lasciò partire il colpo; ma la palla invece di ferire colei a cui era diretta, colpì la compagna nella testa. La poveretta versa ora in grave pericolo, mentre il feritore, datosi precipitosamente alla fuga, è tuttora latitante.

Varese, 16. — Scrivono:

Il treno della sera, che giunge a Varese alle ore 8,30, avea, ieri, superato la pendenza della trincea che precede la stazione, ed entrava sul piano orizzontale su cui questa è disposta. In questo istante, ed appunto allorchè il macchinista stava per moderare la velocità del convoglio, si spezzò il tubo di vetro indicatore, e da amendue le comunicazioni irruppe una massa di vapore ad alta temperatura e di acqua bollente, da cui furono avvolti ed il macchinista ed il fuochista, che lavano cercatone in quel trambusto di chiuderne gli accessi. Questo breve istante di esitazione bastò perchè la locomotiva col regulatore aperto prendesse sul piano orizzontale una velocità che il macchinista cercò con tutti i mezzi di scemare, ma senza potervi riuscire.

Il treno, spinto a celere corso, passò avanti al fabbricato passeggieri, e la locomotiva giunta all'estremo della stazione, che finisce in un binario morto, urtò l'arginello di arresto, lo rovesciò completamente, e col *tender* unito precipitò dall'argine, alto circa metri 9, trascinando con sè macchinista e fuochista.

Volle fortuna che gli sforzi del macchinista arrivassero a moderarne, sebbene tardi, la velocità, sicchè il convoglio s'arrestò sui binari, risparmiando così una catastrofe, che poteva avverarsi, se il convoglio avesse seguito la locomotiva. Il macchinista restò al suo posto nell'adempimento del suo dovere, e cadde colla locomotiva, restando solo ferito, ed a quanto pare non gravemente: il fuochista ne escì per miracolo illeso. I viaggiatori rimasero salvi, con un po' di paura; e fu una vera fortuna.

Napoli, 15. — Verso la mezzanotte di ieri si manifestò un grande incendio nell'ospedale degl'Incurabili, e propriamente in quella parte di esso destinata al deposito giornaliero di biancheria e casermaggio.

Gl'inservienti dell'ospedale ed i pompieri, prontamente accorsi, si diedero con coraggio a domare le fiamme, e trassero meravigliosamente in salvo tre donne ammalate, le quali si trovavano in una stanza soprastante i locali in cui erasi sviluppato l'incendio.

Nella stanza contigua vi era però un'altra inferma, ed il pompiere Cantoni, corsovi per salvare la misera, vi cadde asfissiato. I suoi compagni giunsero in tempo a sottrarlo alle fiamme, ma raccolsero lui e la povera inferma privi affatto di sensi.

Il pompiere si riebbe; l'altra, appena rivide la luce, spirò.

Si chiamava Aurelia Wekett, di Nantes, aveva 64 anni.

Spente quindi le fiamme, si vide che il danno prodotto era stato di poche migliaia di lire.

L'incendio fu cagionato dalla caduta casuale di un lume.

— Il municipio di Napoli ricevette una nota dalla Direzione generale delle gabelle, che avvisa consentire il Ministro delle finanze alla rinnovazione dell'abbonamento del dazio consumo, senza *pretendere più* il pagamento immediato degli arretrati sullo stesso canone.

Sassari, 14. — Un importante arresto fu operato la notte del 2 corrente nel Comune di Loculi (Nuoro) dalla stazione dei reali carabinieri di Galtelli.

Il più temuto bandito del mandamento di Dorgali, Beneitta Giuseppe, colpito da due mandati di cattura per assassinii, si ricoverava in quel giorno nella casa di suo fratello in Loculi per ripararsi dall'inclemenza del tempo, sicuro che i carabinieri non avrebbero potuto guadare il rio Cedrino ingrossato dalle continue pioggie, il quale divide quel Comune dagli altri del mandamento. Ma quei bravi militari, conosciuto il ricovero del bandito, ardirono e riuscirono di passare, non senza pericolo, il fiume, e circondata la casa furono sopra il Beneitta nel mentre che costui, posto in sull'avviso dall'abbaiare di un cane, era saltato da una finestra nell'orto attiguo. Forte, robusto ed agile, oppose accanita resistenza, la quale finì col suo arresto senz'altro danno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2790), del 28 novembre, che autorizza l'aumento di L. 849,400 al fondo stanziato al capitolo « Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Estinzione) » dal bilancio definitivo della spesa del Ministero delle finanze pel 1875, onde provvedere alla estinzione del maggior numero di Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute dal 1° ottobre 1874 a tutto settembre 1875, in pagamento del prezzo di beni venduti.

2. **Un regio decreto** (n. 2817), del 28 novembre, che autorizza il comune di Cuneo a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sulla carta e sui cartoni, in conformità all'annessa tariffa.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Palena, provincia di Chieti.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi, Avondo, Benintendi, Borelli, Buniva, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa Di Trinità, Davicini, Favale, Fornaris, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Malvano, Martini, Meana, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Pomba, Ponza di S. Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tensi, Trombotto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta alle 7 3/4 con lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Sindaco annunzia che i consiglieri Arnaudon, Antonelli e Gamba si scusarono dall'essere impediti dall'assistere alla seduta.

Deliberazioni d'urgenza.

Si comunicano al Consiglio le seguenti deliberazioni che, a termini di legge, furono prese dalla Giunta in via d'urgenza:

1. Convenzione relativa a terreni fabbricabili in piazza Solferino.

2. Prelevamento sui fondi materiali di cassa per maggiori spese di costruzione della aiuola Balbo e parco Cavour.

3. Prelevamento sui fondi materiali di cassa per maggior spesa di collaudo del ponte sulla Stura presso Bertolla.

4. Altro prelevamento per spese di riparazioni dello stesso ponte.

5. Spesa per provvista e cambio di padiglioni da giornali.

6. Lite per pagamento di deconto per la costruzione della nuova Piazza d'Armi.

7. Spesa per provvista e riparazione del materiale per lo sgombro della neve.

8. Spesa per acquisto del capannone già del Tiro a segno nazionale in Venezia.

9. Spesa pei locali occupati dalle Preture Po e Dora nel palazzo Carignano.

BILANCIO PASSIVO.

Spese obbligatorie ordinarie.

La Categoria I riflette gli *oneri patrimoniali* (debito costituito, imposte e tributi, e manutenzioni di stabili) ed il suo totale ascende a L. 1,097,867 81.

Malvano. All'articolo riflettente il fondo per il pagamento d'interessi di operazioni finanziarie trovasi stanziata la somma di L. 70,000 e non quella di L. 100,000 com'erasi proposto. Sentirebbe volentieri da qualche membro della Commissione del bilancio da qual criterio essa sia stata guidata nello stanziare sole 70,000 lire invece delle cento.

Sindaco. La somma per fondo di pagamento d'interessi di operazioni finanziarie fu stabilita a calcolo, per prestiti a contrarsi e non contratti. Ma siccome nel corso della discussione del bilancio si trovarono iscritte molte nuove spese, particolarmente per la pubblica istruzione, si rividero gli stanziamenti riducibili e si trovò potersi sperare che pel debito fluttuante possano bastare nel 1876 L. 70,000 invece delle 100,000 che erausi, con sovrabbondanza di calcolo preventivo, stanziate dapprima.

Malvano desidererebbe maggiori spiegazioni.

Sindaco. La legge ci obbliga a mandare alla Prefettura prima del cominciare del mese di novembre la quotazione dei centesimi addizionali pel futuro bilancio. In quell'epoca pochi sono i consiglieri presenti a Torino e quindi si ricorse al ripiego di presentare al Consiglio la quota presuntiva de' centesimi addizionali, salvo rettifica. In quest'anno si dichiarò che l'importo di essi sarebbe uguale a quello degli anni scorsi e si trasmise la relativa deliberazione alla Prefettura, di modo che il bilancio, nel suo complesso, e nelle sue finali risultanze, rimase vincolato. Se le spese si accrescono conviene ricorrere ad aumento de' centesimi addizionali, o ad aumento delle imposte, oppure a creazione d'imposte nuove. Perciò si procura di compilare il bilancio con stanziamenti che lascino campo di riscuotere sulle previsioni esuberanti. Così accadde in quest'anno, e la somma di L. 100 mila essendo parsa, come sarebbe di fatti, sovrabbondante, la si diminuì. Il debito fluttuante sta fra le 800 e le 900 mila lire e perciò si stimò che, per introiti naturali, la somma da stanziarsi per interessi non dovrebbe eccedere le 70 mila lire.

Malvano dichiara bastargli sapere che non si tratta di fare operazioni nuove, ma solo di provvedere a normali prestazioni di interessi.

La categoria 1ª è approvata.

Categoria II — *Spese d'amministrazione.*

Malvano. Pel mercato del bestiame sono stanziate oltre 12 mila lire; domanda se sia necessaria e produttiva la spesa di alimentazione della macchina idraulica e dell'esercizio del tronco di ferrovia.

Sindaco. L'alimentazione della macchina idraulica è indispensabile, perchè con essa si provvede non tanto al mercato quanto all'ammazzatoio ed al servizio d'inaffiamento della città.

Quanto all'esercizio della ferrovia convien notare che in quest'anno si farà probabilmente grande economia sulla somma stanziata in L. 3375, non essendo tal esercizio prossimo per le molte difficoltà incontrate per le espropriazioni di terreni. Del resto è spesa che fu votata dal Consiglio comunale e la Giunta dovette farla figurare in bilancio.

Benintendi crede inutile sia oramai la spesa e crede che il Consiglio dovrebbe revocare la deliberazione con cui l'autorizzava.

Sindaco. La spesa è di ben poco conto, ed in ogni modo, anche nell'ipotesi migliore, poichè si calcolò sovra un semestre di esercizio, dovrà scemare, non potendoci ripromettere che così sollecito possa essere il compimento dell'opera. Non dissente dal riportare a studio la pratica onde la Giunta con nuova relazione proponga la conferma o la revoca dello stanziamento.

La categoria 2ª è approvata in L. 544,594.

Categoria III — *Polizia locale ed igiene,* L. 1,118,977.

È approvata.

Categoria IV — *Sicurezza pubblica e giustizia.*

Rey. La quota del Comune nelle spese di pubblica sicurezza è assai grave ed alla gravità di essa male corrisponde il non inappuntabile servizio, i cui difetti fecero di recente raccapricciare la popolazione. Afferma che or sono pochi giorni una persona derubata recatasi in una sezione di questura per indicare su chi gravitassero i suoi sospetti, fu ascoltata; ma fu molto sollecitamente avvertito chi era caduto in sospetto di fuggire, perchè lo si stava sorvegliando. (*Questa rivelazione produce gravissima impressione sul Consiglio*).

Sindaco. Se il cons. Rey favorirà dare precisi ragguagli, si farà formale richiamo al Prefetto per questo fatto.

Quanto al servizio in genere, è ora oggetto della speciale attenzione delle Autorità centrali e locali; se ne occupò pure recentemente il Parlamento, e vi è luogo a sperare che proceda più regolarmente. Non vi ha dubbio che l'Autorità provvederà in modo sollecito ed efficace.

La categoria è approvata in L. 130,815.

Categoria V — *Opere pubbliche.*

Malvano chiede perchè non siasi segnato stanziamento pel trasporto della ghiaia per mezzo della ferrovia Ciriè, a norma di convenzione discussa ed approvata dal Consiglio e per l'esecuzione della quale il Municipio sborsa 40,000 lire per acquisto di materiale di trasporto.

Sindaco. Il Municipio fece costrurre la strada che dalla linea ferroviaria mette alla Stura al punto in cui avrebbonsi a raccogliere le ghiaie. La ferrovia di Ciriè fa il trasporto di esse per conto del Municipio, ma più specialmente per conto di appaltatori. Se finora esso riuscì di poca utilità, si fu che essendo ancora in pieno vigore i contratti antecedentemente fatti con questi appaltatori, non si potè costringerli a servirsi di ghiaia serpentina come era desiderio di fare. Ma ora questi contratti sono per iscadere e nello stipularne de' nuovi si imporrà l'obbligo di servirsi di quella ghiaia e quindi si riescirà a render utile la strada suaccennata.

Malvano nota che il materiale comprato dal Municipio rimane inoperoso e che il tenerlo a custodia può per avventura persuadere chi lo tiene a chiedere un indennizzo.

Sindaco. Nel bilancio attivo trovasi su questo punto un cenno sui rimborsi. Se l'operazione non diede finora i risultati sperati, è tuttavia sempre fra le migliori probabilità che in avvenire, pel rinnovarsi de' contratti, essa porti abbondanti frutti.

La categoria è approvata in L. 318,469.

Categoria VI — *Istruzione pubblica.*

Fornaris. Nell'interesse dell'istruzione tecnica chiede quali siano i risultati dell'ispezione alle scuole di Torino fattasi al principiar dell'anno scolastico. Dicesi che sia stata molto severa e che minacci poco liete conseguenze ad alcuni insegnanti. Ne avviene che codestoro non insegnano più e che non si provvede a surrogarli altrimenti che con temporaria supplenza. È necessario che questo stato d'incertezza cessi ed è indispensabile che si diffidino i supplenti, onde, quantunque mancanti di titoli accademici, non elevino poi pretese basate unicamente sui servigi prestati.

Ricardi. Il Municipio non fu ufficialmente informato dei risultati d'un'inchiesta riguardante scuole che da esso non dipendono. Seppe che tre professori non furono confermati e per ben due volte si scrisse al ministro pregandolo di provvedere sollecitamente alla mancanza. Rispose provvederebbe. Risponde poi che i supplenti sono sempre diffidati, che il servizio prestato non dà loro diritto alcuno alla nomina di insegnanti effettivi.

Fornaris fa istanza perchè si ripreghi il ministro di provvedere sollecitamente e chiede che nelle Commissioni esaminatrici, specialmente delle quarte classi, sia compreso il professore di detta classe che ha e può fornire i migliori criteri sul merito dei giovani.

La categoria è approvata in L. 804,408.

Categoria VII — *Culto* L. 12,916.

È approvata.

Categoria VIII — *Beneficenza* L. 40,400.

È approvata.

Categoria IX — *Servizi diversi.*

Favale porge encomio all'ufficio delle elezioni per la solerte ed attenta cura con cui procedette alla verifica delle liste elettorali. Però prega che, a fine di completarle, si richiami (a termini di legge) dal Governo il ruolo delle imposte e sovr'esso si compili un esatto e completo elenco degli elettori sì politici che amministrativi.

Corsi. Molte iscrizioni furono fatte d'ufficio; alcune rimangono a farsi e si faranno probabilmente senza grandi difficoltà, essendo scomparsa la causa che tratteneva molti cittadini dal richiedere l'iscrizione, cioè la tema che all'iscrizione loro sulle liste elettorali seguisse quella sui ruoli della guardia nazionale.

Benintendi chiede che si depenni la somma stanziata per fitti di locali d'ufficio di registro, non essendo più tale spesa accollata ai Comuni.

Sindaco risponde che la questione sarà sottoposta alla Giunta, la quale, occorrendo, farà tutti i necessari reclami.

La categoria è approvata in lire 635,763.

Spese obbligatorie straordinarie.

Categoria I — *Movimento di capitali.*

Favale fa istanza perchè sia radiata la somma stanziata pel raccordo architettonico della base esterna della torre del palazzo municipale, parendogli che ove mancano le antichissime reliquie, si debbano almeno conservare intatti i ricordi di meno remota età. Sembragli che quest'istanza già si fosse fatta in seno della Commissione del bilancio.

Rossi. La proposta fu formolata e si discusso, ma nel dubbio si deliberò di rimetterne la decisione al Consiglio.

La spesa è differita.

Malvano chiede per qual ragione si debba costrurre una nuova tettoia al mercato del bestiame mentre ve ne sono molte che non servono.

Sindaco. Trattasi di località diverse e le tettoie costrutte non possono trasportarsi al sito ove occorre innalzarne una nuova per ri-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Perugia — Un assassino matricolato — Furto di un biroccio con omicidio — Furto di un carro e due buoi con omicidio — Altro omicidio per rubare altro paio di buoi — Enrico Mari e Angelo Monti — Si scopre e si arresta l'assassino — Suo vero nome — Nerazzini Giovanni — Processo — Condanna a morte.

I.

Dinanzi alla Corte d'Assisie del circolo di Perugia compariva pochi giorni sono un malandrino, che alla età di soli 26 anni era stato già processato undici volte, e otto volte condannato, e uscito il 17 agosto 1873 dal penitenziario di Aversa, si pose subito a ribattere la via del delitto, e dieci giorni appresso, cioè il 27 dello stesso mese, già commetteva un audace assassinio, quindi un secondo, poscia un terzo, a breve intervallo l'uno dall'altro, finchè caduto di bel nuovo ne' lacci della giustizia, veniva testè condannato alla pena della morte.

Il rumore che destò questo processo in quella città e nelle altre circonvicine fu pari allo spavento ed al terrore che in quelle popolazioni aveva destata la presenza di un sì terribile assassino, la cui brutale malvagità aveva già fatte parecchie vittime.

Questo sciagurato, di cui può ben dirsi a ragione: — *meglio che nato non fosse;* — chiamasi Giovanni Nerazzini, del fu Ferdinando, celibe, di professione calzolaio, nativo di Galluzzo nel circondario di Firenze, e senza stabile domicilio.

Uscito dal penitenziario di Aversa, doveva egli, siccome soggetto alla sorveglianza speciale della polizia, presentarsi a tutti gli uffizi di pubblica sicurezza nei luoghi in cui passava per ricondursi in patria.

E veramente il 19 agosto 1873, la Questura di Roma lo provvedeva di foglio di via; ma in seguito non lo si vide più nè a Firenze, nè altrove, nè è noto dove per vari giorni sia andato aggirandosi.

II.

Nella notte del 27 stesso mese, alla stazione ferroviaria di Foligno, il vetturale Decio Baiocco, garzone al servizio di tale Stefano Viola, stava in attesa di passeggieri che volessero approfittare del suo veicolo a quattro ruote.

Giunto il treno, dopo le ore nove, uno sconosciuto sale sul calesse del Baiocco, a cui fa cenno di muovere verso Porta Romana per la strada che conduce a Spoleto, e il Baiocco monta in cassetta, sferza il ronzino, e prende la direzione indicatagli.

Il proprietario del meschino equipaggio, lo Stefano Viola, aspettò invano tutta la notte che tornasse a casa il Baiocco e il biroccio a lui affidato; nè avendone più notizia alcuna, denunziò tale scomparsa all'Autorità locale nel mattino successivo.

Dalle informazioni tosto assuntesi al riguardo, si venne a sapere che nella sera stessa del 27 agosto, su quello stradale medesimo, oltrepassato di un miglio il villaggio di San Eraclio, fu inteso il rumore di una vettura tirata da un cavallo, fu udita la voce di un uomo che gridava: — *Aiuto! aiuto!... oh Dio, correte... sono assassinato!*

A queste grida accorsero alcuni contadini, che videro quella vettura retrocedere verso Foligno, e rinvennero disteso sulla via il cadavere di un uomo, riconosciutosi poi per il Decio Baiocco, e che presentava parecchie ferite prodotte da arma da taglio.

Si trovò pure presso il medesimo un cappello di paglia (quello del vetturino) e un altro di feltro nero, lasciato sul luogo dall'uccisore.

Si seppe ancora che circa le ore dieci e mezzo di quella notte era entrata per la porta Romana in Foligno una vettura condotta da un individuo senza cappello e che tentava nascondere la faccia mentre passava innanzi alle guardie daziarie.

E nella stessa vettura, lo stesso individuo senza cappello, in tristo arnese, e di sinistro aspetto, fu pur visto nel 29 agosto percorrere lo stradale di Arezzo; e nel giorno successivo giungere a Firenze e fermarsi allo stallatico di tal Costantino Fossati, fuori la vecchia porta alle Croci.

Chi era costui? Egli si qualificò per un cotale Angelo Monti, negoziante in bestiame, di Roma, ove disse aver fatto acquisto di quella vettura e di quel cavallo.

Al 1° settembre vendè il tutto sul mercato al prezzo di 120 lire; ma prima di farne consegna al compratore Giuseppe Vignali, tolse dall'interno della carrozza un ombrello entro cui si osservò che nascondevasi una daga.

Dopo ciò, l'Angelo Monti scomparve, nè la polizia potè impadronirsi di lui, sebben subito ne facesse ricerca.

La vettura, il cavallo e i finimenti furono riconosciuti per quelli già appartenenti al Decio Baiocco.

III.

Nel giorno 5 settembre successivo in San Donato a Collina un certo Giulio Franci, garzone addetto alla colonia di Giuseppe Gallori nel podere di proprietà dell'ingegnere Mazzanti, era stranamente sparito con un paio di buoi e il carro cui erano attaccati.

Dovè egli recarsi alla Pieve a Ripoli a caricar letame: solito ritornare a casa verso il mezzodì, non ricomparve: ogni ricerca fu vana; sicchè si diede contro di esso lui denunzia di furto.

È a notarsi che il Franci indossava una giacca di velluto in rigattino *bleu*, e portava due enormi scarponi.

Le diligenti ricerche della polizia pervennero ad accertare che tra le due e le tre pomeridiane del 5 settembre, sulla strada di Villamagna, un giovane sconosciuto, in triste arnese, di sinistro aspetto, con un ombrello, una daga, una giacca di velluto *bleu*, e con un paio di scarponi infilati all'ombrello era stato veduto guidare un carro attaccato a due buoi e mezzo carico di letame; e mostravasi mal pratico di quella bisogna. Ciò fu specialmente osservato da Pignotti Grisante ed Eugenio del Bigallo, nella cui cascina quello sconosciuto si ricoverò.

Ivi potè ancora la giustizia sequestrare l'ombrello e la daga, la giacca e gli scarponi, il carro e gli attrezzi relativi; ma i buoi già erano stati venduti al macellaio Fuso per lire 717, il quale disse averli comprati da un sedicentesi Angelo Monti, di Firenze, la sera del 5 settembre. Aggiunse ancora lo stesso Fusi che quel Monti da lui visto altra volta lacero e male in arnesi, ora era vestito elegante-

covero del bestiame che dal mercato (posto fuori dazio) passano all'ammazzatoio, in attesa di sdaziamento.

Malvano. La proposta fondasi sull'ipotesi che sul mercato del bestiame si trovi bestiame.

Noli. Il mercato è fuori dazio e tra esso e l'ammazzatoio vi ha comunicazione lateralmente al casotto del dazio. La nuova tettoia si costruisce per tenere a riparo il bestiame che per ore ed ore aspetta, ora in uno steccato scoperto, il suo turno di sdaziamento.

Sindaco. E sugli inconvenienti di tal sosta frequentissime sono le lagnanze dei conduttori di bestiame.

La categoria è approvata in lire 122,600.

Categoria II — *Spese d'amministrazione* L. 90,033.

È approvata.

Categoria III — *Polizia locale ed igiene* L. 27,600.

È approvata.

Categoria IV — *Sicurezza pubblica e giustizia* L. 10,412.

È approvata.

Categoria V — *Opere pubbliche.*

Rossi chiede che il Sindaco faccia istanza presso il Ministero di guerra perchè o si serva o lasci libera la forza motrice accordatagli per l'arsenale di Borgo Dora, forza che rimane inoperosa con danno dell'industria che grandemente se ne gioverebbe.

Sindaco. Fece pratiche presso l'autorità militare locale e ne ebbe in risposta una lettera con minuti ragguagli dai quali parvegli poter inferire che non fosse l'ultima parola sul concetto delle lavorazioni da impiantarsi in avvenire negli opifizi accennati. Crede difficile e non conveniente il togliere al ministro di guerra ogni speranza di avere a sua disposizione quella forza motrice. Ora s'aspetta nuovi ragguagli; ultimata la pratica di cui attivamente si occupa e chiariti gl'intendimenti del Ministero, s'interrogherà, ove occorra, il Consiglio sul da farsi.

Rossi pensa che la concessione di forza all'arsenale di Valdocco abbia fatto triste prova e perciò opina che prima d'addossarsi il pagamento delle spese di trasmissione della forza motrice si dovrebbe avere promesse tali da permettere di sperare che le pratiche riescano a buon fine.

Sindaco. Non ammette che la prova per due Arsenali sia stata cattiva: l'Arsenale di Valdocco si valse e si vale di gran parte della forza statagli concessa. Non crede agevole ottenere dal Ministro della guerra promesse formali, essendo delicatissime le pratiche. D'altronde non possonsi elevare pretese di fronte ad un Ministero che da parecchi anni cerchiamo di accontentare in ogni possibile modo.

La categoria è approvata in L. 161,778.

Categoria VI — *Istruzione pubblica.*

Fornaris fa alcune osservazioni sul sito scelto per costrurvi un caseggiato per le scuole di Sassi, sito che egli dice esposto ad irruzione d'acque.

Sindaco risponde che trasmetterà queste osservazioni alla Giunta ed all'Ufficio d'arte per le necessarie investigazioni. In caso in cui meno adatto si riconosca il sito, si sospenderà la spesa.

La categoria è approvata in lire 112,064.

Categoria VII — *Culto,* L. 6900.

Approvata.

Categoria VIII — *Beneficenza,* L. 2000.

Approvata.

Categoria IX — *Servizi diversi.*

Malvano, lieto che nella relazione del bilancio si facciano per la prima volta ufficiali congratulazioni alla Società costruttrice della Galleria dell'Industria, suggerisce come mezzi di crescerne l'utilità e la frequenza che si chieda che col trasporto de' Musei nel palazzo Carignano si cessi dal tenere costantemente chiusi i cancelli che danno verso il porticato e sempre vietato il passo pel cortile del palazzo. Espone quindi come sarebbe necessario il collocare nella Galleria un orologio.

Sindaco risponde che trasmetterà con molte raccomandazioni alla Direzione de' Musei la domanda per l'apertura de' cancelli del palazzo; ricorda che il collocamento d'un orologio nella Galleria fu già soggetto di una deliberazione sospensiva della Giunta. Richiamerà di bel nuovo l'attenzione di essa su tale argomento.

La categoria è approvata in L. 116,113.

La seduta è sciolta alle 10 1/2.

I soci del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato sono convocati in assemblea generale per la sera di giovedì 23 corrente, alle ore 8 pomeridiane, nella sede del Circolo, via Passalacqua, n. 2.

Qualora la prima adunanza non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, si terrà la seconda nel successivo giovedì, 30 dicembre, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ordine del giorno:

1. Rapporto e proposte finanziarie della Direzione;
2. Proposte di disposizioni regolamentarie;
3. Relazione sul progetto di cavalcavia sulla strada ferrata di Milano per il prolungamento della via Bertola oltre il corso S. Martino;
4. Comunicazioni diverse della Direzione;
5. Nomina di un revisore.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 19 corrente.

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il *Châlet,* dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., musica della guardia nazionale.

Teatri. — Li avete visti gli artisti del Regio? Giunti da parecchi giorni sulla *piazza,* essi cominciano già a farsi vedere sotto i portici nelle ore *calde* per non buscarsi un raffreddore, colle loro acconciature bizzarre e le loro zazzere profumate.

Primi a dare l'attacco sono i *negri,* che dovranno portarsi sulla linea non più la sera di Santo Stefano, ma quella di Natale colla grandiosa opera di Meyerbeer del colore di cui sopra; le prove vanno a macchina spinta verso la stazione d'arrivo, guidate da quegli esperti conduttori che sono i cavalieri Pedrotti e Fasso; la coincidenza perciò è sicura.

Il convoglio si comporrà di *Selike,* di *Vaschi di Gama,* di *Eleonore,* ecc., di provenienza Patierno, Singer, Moriami, ecc.

I portici della Prefettura e di piazza Castello, nonchè le vetture cittadine, sono incaricati di ricovere e condurre alle rispettive abitazioni prima e dopo le prove tutti i capi della tribù.

Signor segretario del Regio, l'ora delle grandi faccende è arrivata: Euterpe e Tersicore sono nelle vostre mani.

— La compagnia francese Cadet-Grégoire inaugurerà le sue rappresentazioni al Carignano la sera del 21 corrente, e la compagnia equestre di Emilio Guillaume, al Balbo, la sera del 24.

— Domani, alle ore 7 1/2 pom., *prima straordinaria spettacolosa rappresentazione* della Società filodrammatica *I figli del progresso* al teatro Vittorio Emanuele.

Si esporrà il dramma storico, in 6 atti, intitolato: *Guglielmo Tell liberatore della Svizzera.* Che bazza pel popolino trovarsi domani sera fra Vittorio Emanuele e *Guglielmo Tell!*

— Sappiamo che Vittorio Bersezio ha già compiuta la traduzione del nuovo dramma di Vittoriano Sardou, intitolato *Ferreol,* il quale ottenne un sì splendido successo quindici giorni sono a Parigi, dove fu la prima volta recitato al teatro del *Gymnase.*

Speriamo che presto potremo sentirlo anche noi al Gerbino.

Accademia filodrammatica torinese. — Domani, domenica, alle ore 8 di sera, avrà luogo nelle sale di questa Società un trattenimento famigliare, al quale potranno intervenire soltanto i signori soci e le persone della loro famiglia.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 dicembre 1875.

Garneri Agata, nata Mariet, d'anni 37, di Chambéry — Vianello Antonio, id. 50, di Torino, calzolaio — Boero Anna, nata Novarino, id. 85, di Montà, sigaraia — Ghione don Francesco, id. 24, di Vigone, sacerdote — Boscasso Giuseppe, id. 77, di Torino, sarto — Fenoglio Giuseppe, id. 30, di Torino, falegname — Zacchero Rosa, nata Martinotti, id. 82, di Camburzano, levatrice — Carutti di Cantogno cav. Carlo, id. 74, di Moretta, maggiore in ritiro — Petinatti Sabina, id. 23, di Mondovì, cameriera — Berta Benedetta, nata Merlo, id. 81, di Torino, lavandaia — Dejuli Giuseppa, id. 41, di Torino — Ampalla Giovanni, id. 28, di Torino, sacrestano — Tempo Vittoria, nata Fornaris, id. 58, di Montanaro — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 dicembre 1875.

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 dicembre 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	743,5	— 0,6	4,3	100	14° 38'	S O d.	copert.
9 ant.	743,5	+ 0,4	4,4	96	14° 37'	S O d.	copert.
12 m.	742,7	+ 1,2	4,1	83	14° 39'	calma	copert.
3 pom.	741,0	+ 1,9	4,6	86	14° 30'	S O d.	copert.
6 pom.	741,3	+ 2,3	4,3	82	14° 36'	S O d.	copert.
9 pom.	741,3	+ 2,5	4,7	87	14° 32'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,8 / massima + 2,0

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 18 — 0,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 19 dicembre 1875.

Nascere del **Sole,** ore 7 55 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 4 37.
Nascere della **Luna,** — —
Passaggio al meridiano, ore 6 2 matt.
Tramonto, ore 0 21 sera
Giorno della Luna 22°.
Ultimo quarto a 5h 45m di sera.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 14 dicembre.

	Massima	*Minima*
Venezia	3. 8	— 0. 5
Torino	4. 5	— 1. 3
Milano	5. 0	— 2. 0
Bologna	6. 8	— 1. 0
Firenze	8. 0	— 0 6
Roma	9. 9	0. 0
Napoli	10. 4	5. 0
Genova	11. 0	— 8. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 dicembre 1875 (ore 4 pom.):

Pressioni quasi stazionarie. Nord forte in Sardegna. Mare agitato nel golfo Asinara; calma altrove. Cielo sereno o nuvoloso in gran parte d'Italia. Mare agitato lungo le coste provenzali. Le condizioni meteorologiche si manterranno generalmente buone.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 17 dicembre.

La seduta è aperta alle 12 colla comunicazione di una lettera del conte Robilant, che trovasi gravemente infermo a Firenze.

Concorso per costruzione di nuove ferrovie.

Il relatore propose di passare per ora all'ordine del giorno senza prendere definitiva deliberazione per le domande di concorso per la costruzione delle seguenti ferrovie:

Ferrovia a vapore Genova-Alessandria per le valli di Stura ed Orta;

Id. Torino-Marsiglia per Saluzzo e Dronero;

Id. Torino-Saluzzo-Airasca e ferrovia a cavalli Settimo-Rivarolo per la sua trasformazione a vapore.

Queste conclusioni sono approvate senza discussione.

Aggregazione al comune di Fiano della borgata Trucco di Miola.

La domanda fu fatta da 117 individui abitanti in casolari in territorio della Cassa.

La Deputazione, assicuratasi dello stato delle cose, riconobbe mancare gli estremi richiesti dalla legge ed anche qualsiasi ragione di convenienza e di opportunità, e sorta solo dal fatto di trasloco della sede della parrocchia. Perciò propone parere contrario alla domanda fatta.

Il Consiglio approva.

Aggregazione della borgata Appiotti al comune di Torre Pellice.

La relativa domanda già fu quattro volte presentata al Consiglio e nell'ultima tornata aprivasi un'inchiesta per appurare i fatti e decidere sull'importanza a darsi ad alcune proteste mandate alla Deputazione sulla legittimità di firme.

Ora, dietro i risultati dell'inchiesta, dopo così prolungati studi ed in base di essi, la Deputazione chiede che il Consiglio voglia consentire alla riunione richiesta dalla maggioranza degli elettori della suddetta borgata.

Il relatore aggiunge che ieri ancora pervennero tre proteste, due inattendibili affatto, la terza di un tale che ritira la firma concessa ed autenticata. Esorta il Consiglio a definire una questione che col troppo prolungarsi destò gare, alle quali urge porre fine.

Peol, come consigliere di Luserna, San Giovanni e Torre-Pellice, dichiara astenersi dalla discussione e dal voto.

Canonica è contrario all'accettazione dell'istanza per ragioni di legalità e di giustizia. Accenna a nuove proteste, per cui non esisterebbe in realtà fra i richiedenti la maggioranza degli elettori, siccome la legge richiede. In punto di fatto non è che una frazione della borgata che chiede la segregazione, ciò che la legge non permette, autorizzando solo la segregazione di borgate non scissa, o di frazioni di Comune. Quindi in rigore legale non esiste ragione di aderire a questa domanda fatta per comodo di pochi e fuori d'ogni giustizia ed opportunità.

Cita una recente deliberazione del Consiglio di Stato che diede voto contrario ad una domanda analoga di abitanti di una borgata presso Piscina, e dimostra come illusoria sia la ragione che l'adesione alla domanda possa favorire in qualsiasi modo le relazioni legali, commerciali e civili.

Il Commissario regio osserva che il parere del Consiglio di Stato relativamente a Piscina non è applicabile al caso attuale, trattandosi allora di limitazione della circoscrizione territoriale della borgata.

Il relatore *Berten* ribatte gli appunti del preopinante, osservando specialmente che l'interesse della segregazione si dimostra dal fatto che gli abitanti degli Appiotti cercano di separarsi da un Comune ricco e senza imposte per aggregarsi ad altro Comune che è in non buone condizioni finanziarie. Le nuove proteste, se sono riconosciute legali, potranno presentarsi al Governo, a cui, in ultima analisi, è deferita la facoltà di deliberare se debbasi o no emanare il voluto decreto reale. Colla segregazione si toglieranno gl'inconvenienti che tuttodì si verificano nei servizi di polizia, di sanità, di dazio-consumo, di imposte, ecc.

Il conte *Berardi* combatte esso pure le conclusioni della Deputazione, cercando essenzialmente di dimostrare che non concorre a favore delle domande la condizione legale dell'esistenza della maggioranza degli elettori, e lamentando che non siasi tenuto sufficiente conto dell'importante problema della divisione dei beni territoriali.

Il Consiglio approva le conclusioni della Deputazione per l'aggregazione della borgata degli Appiotti al Comune Torre-Pellice.

Rollières.

Il Consiglio non aderisce alla istanza della borgata di Rollières nel Comune di Bousson per essere aggregata al Comune di Champlas du Col, borgata di 160 abitanti, che già chiese, con domanda che si dovette respingere a norma di legge, di essere dichiarata Comune autonomo.

Rivo Dora.

Questa borgata, ora appartenente al Comune di Baldissero, chiede di essere aggregata al Comune di S. Mauro.

Il cons. *Gili* presenta un'istanza del Sindaco di Baldissero per il rinvio della deliberazione, essendo in corso una soscrizione contraria all'istanza di separazione.

Il relatore *Baglione* consente al rinvio.

Canonica osserva che l'istanza percorse tale stadio dal 1873 da varcare tutti i limiti della maturità. Si oppone al rinvio e si dichiara favorevole all'accettazione dell'istanza presentata dalla grandissima maggioranza degli elettori.

Il relatore dichiara che la Deputazione trovò invece non matura la questione, dovendosi deliberare se nel territorio a staccarsi sia o non sia compresa la basilica di Soperga; Baldissero vi si oppone, mentre San Mauro lo esige in modo assoluto, e formalmente dichiarò che senza tale condizione non accetterà l'annessione.

La Deputazione protestando non poter emettere voto, deliberò di proporre l'ordine del giorno; per ciò volentieri s'acconcia ad accettare il rinvio.

Il cons. *Canonica* dice che già fu tolta di mezzo la questione di Soperga, essendosi trovato modo di addivenire alla istanza di Rivo Dora senza mutar punto le condizioni in cui la Basilica si trova rispetto ai due Comuni interessati per pertinenze territoriali.

La proposta di rinvio messa ai voti viene approvata a grande maggioranza.

Museo Industriale.

Il relatore *Massa* ricorda tutte le fasi della questione e spiega come non siasi potuto ottenere dal Ministero che il Museo avesse privilegio esclusivo di rilasciar diplomi di abilitazione all'insegnamento della fisica, della chimica, della meccanica industriale e del disegno negl'Istituti tecnici.

In seguito a lunghe trattative col Governo, con molto zelo e grande cura condotte, si venne ad accordi per la compilazione di un nuovo regolamento che ha base in sostanza a quello sancito coi provvedimenti del 31 ottobre e 18 novembre 1871.

Il Museo ha sede in Torino, porge insegnamenti pratici accompagnati da esercitazioni sperimentali allo scopo di compiere l'istruzione di coloro che vogliono dedicarsi alle industrie ed all'insegnamento della fisica, della chimica, della meccanica e del disegno industriale, negli Istituti tecnici e nelle scuole professionali d'arti e mestieri, ed è ad un tempo un'esposizione permanente storica e progressiva di oggetti attinenti all'industria.

Sono istituiti presso il Museo:

a) Un laboratorio di chimica industriale;
b) Un gabinetto e laboratorio di fisica industriale;
c) Un laboratorio di chimica agraria;
d) Una sala di esperienze meccaniche;
e) Un ufficio di disegno;
f) Un archivio industriale ed una biblioteca.

Gli insegnamenti ordinari comprendono:

La fisica pratica industriale;

---

mente e portava una tracolla in cui teneva un revolver.

L'ombrello e la daga furono riconosciuti per quelli stessi che si videro portare dal Monti. La giacca e gli scarponi si riconobbero per quelli che indossava il Franci scomparso; e il carro e i buoi rammostrati al padrone del Franci, vennero subito da lui ravvisati per i suoi proprii, che sparirono il dì 5 settembre.

E del povero Franci che mai poteva esserne avvenuto? Per molto tempo più non lo si rinvenne nè vivo, nè morto.

Anche questa volta potè il Monti eludere le ricerche dell'Autorità.

IV.

Non era ancor cessato lo sgomento per questi due fatti, che altro non meno orribile teneva lor dietro in luogo ben prossimo.

Nel dì 9 dello stesso settembre ricorreva a Montevarchi una fiera di bestiami.

A questa fiera intervenne certo Fedele Renai, che dopo fatto acquisto d'un paio di buoi, ne ripartiva sollecitamente.

Traversando per la via Fiorentina il borgo dell'Incisa, incontra uno sconosciuto, che gli si fa compagno nel viaggio, ed egli, ben lieto di non essere più solo, appicca discorso con lui.

Povero Renai! tu dovrai ben tosto pentirti della tua imprudenza! chi credi buon compagno e amico è il tuo carnefice, e non aspetta che il momento opportuno per isgozzarti.

Invero poco più tardi su quella via alcuni contadini videro un paio di buoi fermi sulla strada e senza guida. Udirono contemporaneamente in un campo sottoposto un tramestio nelle macchie e i lamenti di un uomo che gridava: — *La non mi ammazzi! la non mi ammazzi!* Al che succedettero due esplosioni d'arme da fuoco. Subito dopo salì da quel campo sulla strada un individuo ansante e barcollante, che in tutta fretta, afferrati i buoi per la capezza, si diresse verso Firenze.

A cose finite quei contadini *coraggiosissimi* discesero nel campo, e vi trovarono ucciso per colpi d'arma da sparo un individuo che fu poi riconosciuto per Fedele Renai.

Che ne dite lettori miei? Pare che in quei paesi vi sia l'usanza di ascoltar quetamente le grida de' morenti senza accorrere in loro aiuto, facendo anzi largo ai signori assassini acciò possano comodamente svignarsela.

Un po' più di umanità e di coraggio, e forse si sarebbe salvato il Renai e fors'anche il Baiocco.

Diffusasi rapidamente la notizia di questo misfatto, l'autorità fu sollecita a correre sul luogo per i provvedimenti più pronti:

Gli agenti della forza si posero da senno sulle traccie dell'assassino, e volle fortuna che in quella medesima notte presso il Miglio di S. Donato in collina, a guida di due buoi si raggiungesse un giovane di circa 26 anni e di sinistro aspetto, che tosto si arrestò e si tradusse all'Incisa.

Ivi fu questi riconosciuto per quell'individuo che fu visto associato nel viaggio col Renai; e proprii di costui si riconobbero pure i buoi che quegli guidava.

Egli si qualificò per certo Enrico Mari, di Firenze, sensale di bestiami: disse di aver comprati i buoi alla fiera di Montevarchi, essere stato per la via aggredito e aver dovuto, per difendersi, sparare due colpi del revolver.

Questo *revolver* e la tracolla che lo conteneva fecero ricordare all'autorità inquirente, che di simili oggetti era pur provvisto quel sedicente Angelo Monti che già conosciamo.

L'analogia fra questi tre misfatti, il breve intervallo di tempo fra i medesimi, fecero nascere il sospetto che l'Enrico Mari, ora arrestato, fosse lo stesso Angelo Monti di cui si faceva ricerca; e che uno stesso assassino fosse l'autore dei tre reati ora descritti.

V.

Nelle carceri di Figline, ove venne poi tradotto questo arrestato, doveva farsi la piena luce sulla sua identità, e sulla sua colpevolezza.

Dalle varie persone cui si è creduto utile di presentarlo, egli venne riconosciuto per quello stesso che vendè al Vignali la vettura e il cavallo del Baiocco, che vendè al macellaio Fusi i buoi del Franci, che portava la giacca e gli scarponi di costui, e che colla tracolla fu visto accompagnar il Renai, e uscir dalla macchia ove questi si rinvenne cadavere.

Il macellaio Fusi potè riescire a strappare una confessione da questo disgraziato.

— Che avete voi fatto del povero Franci che non si rinvenne mai più?

— Vi piace trovarlo? Non ne vedrete più che gli avanzi. Se mi promettete di disperderli vi indicherò il luogo ove sono sepolti.

Ciò dicendo scrisse qualche parola sopra un pezzo di carta che consegnò al Fusi.

Seguendo gl'indizi ivi annotati e cercando la designata località, si rinvenne capovolto nella gola di una chiavica e tutto coperto di letame il cadavere già decomposto del Giulio Franci.

Seguendosi la processura penale, si venne poi a scoprire che il sedicentesi Enrico Mari ed Angelo Monti non era altri che il Giovanni Nerazzini che ho nominato in principio.

Egli si rese reo di questi tre omicidi pel solo fine di lucrare poche centinaia di lire!

VI.

Dal sin qui detto, si può ben immaginare con quanta curiosità e da quanta folla si attendesse in Perugia il principio di questo dibattimento.

Esso durò parecchi giorni e terminò il 19 novembre p. p.

L'accusato non ammise i fatti e non li negò neanco; sarebbe stato condannato dalla sua stessa confusione, se un cumulo di prove, se più di cinquanta testimoni, da cui fu riconosciuto, non fossero sorti contro di lui.

Non poteva mancare un verdetto di colpevolezza per tutti e tre gli assassinii sovra descritti, essendo così riesciti provati dalle risultanze del dibattimento.

E i giurati pronunciarono il loro *sì* su tutte e singole le questioni.

Soltanto un *no* si è profferto; e questo suonò terribile all'accusato, poichè negandosi le circostanze attenuanti, quel *no* voleva dir morte.

Infatti la Corte d'Assisie, presieduta dall'esimio cav. Filippo Venzi, giusta le requisitorie del Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio cav. Stefano Luciani, condannava il Nerazzini alla pena della morte.

Ma l'opera di mastro-impicca rimarrà sospesa finchè non siasi deciso sul ricorso in Cassazione, che ha sporto il condannato, pretendendo che violazioni di leggi e irregolarità della procedura siano occorse nel dibattimento.

CURZIONCINO (M).

La chimica pratica industriale;

La chimica agraria;

La tecnologia meccanica;

La geometria descrittiva applicata nell'industria e al disegno;

Il disegno, che deve dividersi nel disegno ornamentale ed industriale.

Nei laboratorii di chimica e fisica industriale e di chimica agraria nella sala delle esperienze meccaniche, nell'ufficio di disegno e nell'archivio industriale si possono eseguire per conto di privati analisi, determinazioni e copie di disegno; e ai corsi di esercitazioni pratiche per compiere la propria istruzione industriale, sono ammessi tutti coloro che o per mezzo di esami o di titoli sufficienti dànno prova di poterne trarre profitto.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio può giovarsi del Museo per la sorveglianza ed ispezione dell'insegnamento del disegno in tutte le scuole dipendenti dal Ministero stesso, eccettuate le superiori.

In ogni anno sarà aperto al Museo un concorso per giudicare e premiare i migliori saggi di disegno eseguiti nella sopradetta scuola di disegno.

Per tenere a giorno le collezioni e per quelle straordinarie necessità che occorrono nel Museo, si chiede di portare la dotazione del Museo a L. 200 mila, delle quali L. 130 mila a carico del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio e le 70 mila per metà a carico della Provincia e per l'altra metà a carico della città di Torino.

La Deputazione perciò propone in vista del nuovo ordinamento di assegnare al Museo industriale nazionale di Torino una dotazione di annue L. 35 mila da applicarsi specialmente all'acquisto di oggetti per le collezioni del Museo stesso, da decorrere tale assegno dal 1° prossimo gennaio sempre quando la Città di Torino concorra per una somma uguale e il Governo porti a L. 130 mila la somma ora stanziata nel bilancio in L. 110 mila.

Aggiunge il relatore che alle esercitazioni pratiche potrà liberamente applicarsi chiunque dia una qualsiasi prova di poterlo fare utilmente senza che si richiedano esami.

Il Consiglio ad unanimità approva.

Il consigliere *Tiboni* vorrebbe trattare della questione universitaria, ma il Presidente gli osserva non potersi discutere di materia non posta all'ordine del giorno.

Il cons. *Tiboni* rinunzia, annunziando che ne riferirà alla Deputazione ulteriormente.

Strade provinciali.

I Comuni di Rivarolo, Salassa e Valperga chiesero che sia mantenuto fra le strade provinciali il tratto di congiunzione delle strade provinciali Torino-Castellamonte e Torino-Cuorgnè fra Rivarolo e Valperga.

Accettando le conclusioni della Deputazione, il Consiglio consente alla domanda.

Ferrovie.

Presentasi domanda di concorso per la costruzione di una ferrovia a sezione ridotta fra Torino, Stupinigi, Vinovo, Carignano, Sanfrè e Bra.

Il Comitato promotore di essa ebbe già affidamento di sussidii dalla Provincia di Cuneo, dal Comune di Torino (L. 30,000) e da tutti i Comuni interessati. Non rimane che ad ottenersi il sussidio dalla Provincia di Torino sul cui territorio per i due terzi del suo percorso si trova la nuova linea, essendosi trovata la Società che, mediante il premio di un milione, ne assumerà la costruzione e l'esercizio.

Il sussidio richiesto è di L. 100,000.

La Deputazione, dopo lunga discussione, unanime deliberò di proporre la concessione del sussidio nella somma richiesta a pagarsi ripartitamente in tre diversi esercizi e dopo compiuta ed aperta al pubblico servizio la strada.

Il Consiglio approva.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

Processo per malversazioni.

Udienza del 17 dicembre 1875.

Stamane alle ore 10 1[2 apertasi l'udienza, l'egregio rappresentante il P. M. continuò la sua forbita arringa, che, non meno di ieri, venne anche oggi meritamente apprezzata e udita con attenzione ed ammirazione.

Ma oggi, parlando sull'accusa del Viglione non riportò il trionfo (se pure così può dirsi!) che ebbe ieri, di strappare le lagrime dagli occhi degli accusati.

Più volte l'Inoda diè in scoppi di pianto, e l'Acquarone stava chino, curvo come sotto un peso che non si sentiva la forza di sopportare.

Stamane invece il Viglione rimase sempre freddo, calmo, indifferente, impassibile.

Il cav. Berou parlò fino dopo le 12; quindi terminò conchiudendo per un verdetto di colpevolezza degl'imputati.

Sospesa l'udienza e ripresasi quindi alle ore due, venne il turno della lotta ai sigg. avvocati difensori.

Stanno al banco della difesa gli avvocati Villa, Rossotti, Demaria e Massabò.

Primo ad aver la parola fu l'avv. Rossotti, difensore dell'Inoda.

Appena si alza, cessa il mormorio nella sala, tutti ammutiscono, e il più perfetto silenzio si osserva fra tanta folla.

L'avv. Rossotti comincia col far gentilmente rimprovero al P. M. di non aver risparmiato nelle sue requisitorie certe parole e frasi, che troppo acerbamente e troppo al vivo ferirono il cuore degli accusati.

Entra quindi nei particolari dell'accusa dell'Inoda; svolge con chiarezza ed eleganza i suoi argomenti di difesa, parla per più di due ore, ed è ascoltato con interessamento e con piacere.

La sua difesa è un'animatissima filippica contro gli amministratori del Credito mobiliare, una pittura brillante della situazione anormale in cui si trovava l'Inoda ingolfato in un *mare d'irregolarità* (dice egli) verificatesi a carico degli amministratori dell'Istituto di cui era cassiere. L'esimio avvocato termina con caloroso appello alla clemenza dei Giurati.

Dopo di lui sorge a parlare l'avv. Massabò, difensore dell'Acquarone.

Egli non si mostrò inferiore alla bella fama che lo aveva preceduto fra noi.

È la prima volta che avemmo la fortuna di sentirlo, e ci ha oltremodo piaciuto il suo parlar chiaro, conchiudente e persuasivo.

Con sottilissima ed ammirabile dialettica si fa a provare come manchino due estremi essenziali per la esistenza del dolo, nel reato di appropriazione indebita; e manchino altresì nel reato di falso due de' più essenziali elementi.

Si sforza dissipare dalla coscienza dei giurati ogni impressione sfavorevole al suo difeso.

Conforta più volte le sue asserzioni con documenti desunti dalla scienza e dalla giurisprudenza criminale di cui si mostra dottissimo.

Egli pure parlò per due ore circa e lasciando gli animi degli ascoltanti compresi da sentimenti di piacere e di ammirazione.

La seduta è tolta alle ore 5.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 17

Prima seduta.

Si approvano senza discussione i progetti per una nuova proroga alle iscrizioni ipotecarie nella provincia di Roma e diversi contratti di vendita o permuta di beni demaniali.

Si discute quindi il progetto per l'abrogazione dell'articolo di legge sull'ordinamento giudiziario che assegna l'anno 75° di età come ultimo per il termine delle funzioni dei magistrati.

Della Rocca ragiona in favore del progetto.

Auriti lo combatte, ma propone di accordare il *minimum* della pensione ai magistrati nominati prima della pubblicazione di detto articolo e in forza di esso dispensati poi dal servizio.

Michelini oppugna il progetto perchè crede che l'articolo citato offenda i diritti e la libertà personale.

Mosca si oppone a tale abrogazione, dice anzi che l'articolo in questione se già non fosse nella legge si dovrebbe introdurvelo.

Sono presentati diversi emendamenti, a cui **Fossa** oppone un ordine del giorno puro e semplice.

La Camera lo approva; indi respinge il progetto d'abrogazione dell'articolo citato.

Seconda seduta.

È annullata l'elezione del prof. Ferdinando Martini nel collegio di Pescia.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra tre progetti di legge discussi nelle sedute precedenti, e sono approvati.

Comincia la discussione sul bilancio 1876 del Ministero dei lavori pubblici.

Murgia invita il Ministero al rigoroso adempimento delle promesse fatte alla Sardegna per la costruzione delle sue linee ferroviarie, pretendendo non la parzialità, ma la giustizia distributiva.

Ruspoli opina che sarebbe opportuno di riprendere ad esame la classificazione dei porti.

(*) **Maurigi** rivolge istanze al Governo per una maggiore energia nei lavori ferroviarii in Sicilia, e per altre disposizioni necessarie a dare svolgimento alla operosità dell'Isola.

Monti, Alvisi, Cavalletto, Salaris, Dezerbi e Vollaro rivolgono al Ministro istanze relative all'amministrazione delle opere pubbliche e idrauliche nell'estuario di Venezia, allo svolgimento dell'industria meccanica ed al servizio delle ferrovie.

Spaventa risponde ad ogni osservazione, trattando parecchie questioni sollevate, rendendo ragione dell'operato del Governo, dimostrando che si fece quanto la legalità ed i mezzi permettevano, e promettendo, riguardo alle ferrovie della Sardegna, di presentare un progetto di legge.

Dopo le dichiarazioni del Ministro, Monti e Murgia avendo ritirato le loro risoluzioni, chiudesi la discussione generale.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (*Corrispondenza parlamentare*). *16 dicembre.*

(Y) È stato approvato dalla Sotto-commissione il progetto di legge sul prelevamento e rimborso alla Lista civile, e per dimani è invitato il Ministro delle finanze a dare alcuni schiarimenti. Per l'altro progetto, cioè quello sul Tevere, è stata inviata alla Sotto-commissione una [illegible] di documenti e progetti sulle opere che costituiranno la prima serie di lavori. Dicesi che da questi documenti appaia che la spesa di nove milioni non è che approssimativa per i detti lavori, per cui l'incognita cresce sempre dippiù. Dicesi pure che questo progetto di legge non sarà guardato come tutti gli altri progetti di opere pubbliche — ed invece lo si guarderà politicamente e come tale verrebbe probabilmente approvato senza andare molto pel sottile. Intanto la Sotto-commissione del bilancio non si è ancora riunita, e quindi non è ancora nota la sua risoluzione.

Sulla riunione dell'opposizione, che si terrà dimani sera, nulla ancora di definitivo. Le persone più autorevoli del partito hanno tenuto e tengono diverse riunioni, ma pare che fino al momento non sono ancora d'accordo sulla risoluzione da sottomettere all'Assemblea.

Se quest'accordo non riesce, molto probabilmente la riunione sarà rimandata alla prossima riunione della Camera; e ciò anche perchè molti dell'opposizione mancano, ed è conveniente che risoluzioni simili, trattandosi dell'ordinamento di essa, siano prese alla presenza e col concorso e voto del maggior numero.

Oggi si sono approvati i capitoli del bilancio delle finanze che erano rimasti sospesi, e poi si è cominciato a discutere il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, il quale non ha dato luogo a gravi discussioni. Se ne sono approvati i diversi capitoli, e per dimani è finito; anzi dimani comincierà pure la discussione di quello dei lavori pubblici.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 18, ore 10, arrivato ore 11,30.

La sinistra commenta la lettera del generale Carini all'on. Bertani come se questa ammettesse implicitamente il senso della prima lettera smentita. Dice essorvi chiaramente indicato il segretario generale Codronchi quale offerente la candidatura d'Agnone.

— È imminente una nuova adunanza della sinistra, per iniziativa di Nicotera, allo scopo di ordinare il partito. L'onorevole Nicotera sarebbe disposto a sacrificare l'unione; l'on. Depretis la vuole a qualunque costo.

— Gli studenti di legge della nostra Università ricusarono l'invito di firmare una protesta contro i regolamenti Bonghi, dichiarandosi incompetenti.

— La duchessa di Galliera visitò ieri nuovamente il Papa.

— La Sotto-Commissione del bilancio dei lavori pubblici proporrà che i 9 milioni del progetto per i lavori del Tevere impieghinsi nei lavori preliminari, secondo consiglierà il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 17 dicembre.

Fu pubblicata una lettera del generale Carini al deputato Bertani, che conferma essere apocrifo l'indirizzo agli elettori di Piacenza e smentisce l'offerta ufficiale della candidatura del Collegio di Agnone, propostagli invece, in nome di alcuni elettori, per mezzo del conte Codronchi.

Pest, 16 dicembre.

Camera. — Simonyi presentò un'interpellanza che domanda se esiste l'intenzione di occupare militarmente le provincie insorte della Turchia; e nel caso che l'Austria-Ungheria abbia questa intenzione, dietro le decisioni di quali Potenze ed a quali scopi essa farebbe tale occupazione.

Mons, 17 dicembre.

Una terribile esplosione avvenne nei pozzi di Lacour nelle miniere carbonifere di Frameries; vi sono 110 morti e 11 feriti.

Berlino, 17 dicembre.

Il Reichstag approvò in seconda lettura il bilancio dell'Impero, secondo le proposte della Commissione; ma respinse i progetti di legge relativi alle imposte sulle birrerie e sugli affari di Borsa.

Versailles, 17 dicembre.

L'Assemblea continuò lo scrutinio per la nomina dei senatori. I votanti erano 620.

Il generale Leflò declinò la candidatura, protestando contro la inserzione del suo nome in una sola lista.

L'Assemblea approvò l'urgenza sulla Convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto.

Gontaut-Biron e Leflò andranno a riprendere i loro posti a Berlino e Pietroburgo verso la fine del mese.

Versailles, 17 dicembre.

L'Assemblea approvò definitivamente la Convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto, con 445 voti contro 144.

Nella votazione d'oggi risultò eletto soltanto Cissey, ministro della guerra, con 396 voti.

Ebbero maggior numero di voti Wallon, Dupanloup, Montaignac, Saisset, della destra.

Atene, 17 dicembre.

La Camera riconobbe l'urgenza di mantenere i rappresentanti esteri, ed approvò gli stipendi dei segretari di Legazione, per i quali Comonduros aveva fatto questione di Gabinetto.

Belgrado, 17 dicembre.

La dimissione del Ministro delle finanze venne accettata. Il Ministro dei lavori pubblici venne incaricato provvisoriamente del portafoglio delle finanze.

Roma, 17 dicembre.

Senato del Regno. — Approvansi gli articoli del progetto per la milizia territoriale e comunale.

Approvasi l'alienazione dei fabbricati demaniali di Roma e Torino.

Discutesi il bilancio dell'entrata pel 1876.

Lampertico censura il sistema di verificazione del macinato.

Minghetti constata le difficoltà della verificazione della tassa. Il mezzo preciso non si è ancora trovato; molti meccanismi sono in prova, ma ora havvi solo il contatore. Dice che le revisioni periodiche sono necessarie per riconoscere le frodi. Il Ministero correggerà subito se vi hanno sperequazioni.

Lampertico crede che si debbano impiegare altri elementi, oltre il contatore. Ringrazia il Ministro dei provvedimenti presi dove i disordini erano più sensibili.

Minghetti esprime le difficoltà degli impiegati del macinato e la riconoscenza del Governo.

CRONACA NERA

Una fantesca, appena diciottenne, per causa a noi ignota, impazzì subitamente e ci vollero infinite precauzioni per andarla a cercare sovra un pianerottolo d'un quarto piano ove stava gridando sconnesse e incomprensibili parole. Fu una guardia municipale che s'incaricò di questa non agevole faccenda e che condusse la povera mentecatta alla Questura per i necessari provvedimenti.

*** La coppia che giorni sono svignavasela da una camera arredata in via Giulio esportando le robe della padrona invece di pagarle pigione, non andò molto lontano. Ieri fu arrestata e tradotta alle Carceri cellulari.

*** Ancora un altro... e non par possibile che gli allocchi sieno in sì gran numero.

Certo Buffo Gioanni da Cuorgnè, un giovane ventenne venuto a Torino, a quel che pare, per le operazioni di leva, girovagando intontito per le vie della città, incontrò due altri giovinotti che l'invitarono a bere.

E pare che bevesse più del bisogno, poichè si lasciò persuadere a nascondere il po' di denaro che portava con sè in una buca praticata contro uno steccato di piazza Maria Teresa.

Quando la ragione tornò a galla, non era più in tempo: amici e danari erano scomparsi, ed il meschinello non ebbe altra soddisfazione fuorchè quella di andar narrando a chiunque lo volesse udire il brutto caso successogli.

*** Stamane, verso le 6, scoppiò incendio in uno spaccio di *bosco e motte da bruciare (sic!)* posto in Borgo Dora.

Per fortuna il sito è popoloso in quelle ore mattutine di erbivendole, e da esse fu sollecitamente dato avviso del caso alle guardie municipali.

Si corse in cerca di pompieri ed intanto, per buona precauzione, si faceva sgombrar la casa dagli inquilini esterrefatti.

I pompieri giunsero a capo di pochi minuti, e col solito zelo presero a combattere il fuoco con tanta gagliardia che in meno di mezz'ora l'incendio (che in quelle vecchie e tarlate case poteva produrre un disastro) trovossi circoscritto e domato.

Mezz'ora dopo era spento, essendosi avuta in grandissima copia l'acqua e dai canali pubblici e da quelli del signor Decarlini, fonditore di metalli.

Il danno non oltrepassa le 900 lire: l'incendio pare essere stato causato da una stufa di ferraccio che serviva all'esercente per la sua cucina e che imprudentemente tenevasi accesa in mezzo a quell'ammasso di combustibili.

Fra coloro che si segnalarono assieme ai pompieri nel portare pronto ed efficace aiuto, notiamo il Brunetti, sergente delle guardie campestri, e le guardie municipali di servizio, che di loro propria iniziativa provvidero allo sgombro della casa quando il pericolo sembrava gravissimo.

*** Ieri, verso le 2 pom., s'appiccò il fuoco alla canna di un camino della casa n. 26, in via Madonna del Pilone, ma col pronto soccorso delle guardie di P. S. venne tosto spento senza recare alcun danno.

*** La scorsa notte furono dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi due commessi viaggiatori, ed un cuoco che dava in affitto camere mobigliate senza permesso.

*** Gli arrestati furono 18.

COMINO GIUSEPPE, gerente.

Notizie Commerciali

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di novembre

1875	1874
L. 11,228,200 70	L. 9,964,342 13

In più nel 1875 L. 1,263,867 57.

Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre

1875	1874
L. 110,370,471 33	L. 108,934,445 32

In più nel 1875 L. 1,409,413 11.

NOVARA, 16 dicembre. — **Cereali.** — Mercato dei cereali discretamente attivo. Prezzo dei generi stazionario.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 25 30 a 27 70
Segale	» 11 05 a 13 75
Meliga	» 10 45 a 10 85

VERONA, 16 dicembre. — **Cereali.** — Mercato con pochi affari. Frumenti e frumentoni stazionari; [illegible] ricercata; risi fiacchi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 25 50 a 27 —
Granoni	» 14 — a 16 —
Risi	» 35 50 a 42 —
Segale	» 19 — a 21 —
Avena	» 23 50 a 24 —
Risoni	» 22 — a 23 —

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

17 dicembre. — Eccovi il bollettino:

233 ettol.	Frumento	L. 20 55 a 21 55
»	Id. 2ª qualità	» 19 60 a 20 55
62 »	Segale	» 12 60 a 13 50
100 »	Meliga	» 10 20 a 10 75

18 Vitelli, L. 16 85 al mir.

Borsa di Genova. — 17 dicembre.

Rendita Italiana	78 95
Azioni Banca Nazionale	1993 —
Azioni Mobiliare Italiano	656 —
Azioni Regia Tabacchi	826 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —

Francia breve lett. a 108 95, den. a 108 80. Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 35.

Marenghi da 21 77 a 21 79.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 17 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante		78 70
» »	fine mese	78 85
Prestito Nazionale 1866		53 40
» »	stallonato	50 25
Azioni	Banca Nazionale	1975 —
»	Ferr. Meridionali	318 —
»	Regia Tabacchi	824 —
»	Banca Lombarda	550 —
»	Banca di Costruzioni	— —
»	Banca Generale	474 —
»	Banca Italo-Germanica	— —
»	Banca Veneta	— —
»	Banca di Torino	730 —
»	Banca Industriale	— —
»	Lanificio Rossi	918 —
»	Linificio e canap. naz.	277 —
»	Cotonificio Cantoni	289 —
Obblig.	Ecclesiastiche	93 25
»	Ferr. Meridionali	224 —
»	Ferr. Sarde A.	215 50
»	Ferr. idem B.	218 60
»	Ferr. Romane	— —
»	Regia Tabacchi	553 —
»	Beni Demaniali	537 —
Boni	Ferr. Meridionali	562 —
Cambi	sopra Francia a vista	108 85
»	Londra a tre mesi	27 17
»	Francoforte a tre mesi	132 50
»	Vienna a tre mesi	236 —
Sconto		4 1[2
Pezzi da 20 franchi		21 75

Firenze,	16	17
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 55	76 62
Oro lettera	21 76	21 75
Londra lettera	27 14	27 14
Cambio su Parigi	108 90	108 85
Prestito Nazionale	53 50	— —
Azioni Tabacchi	826 —	826 —
Banca Nazionale	1976 —	1993 —
Azioni Ferr. Merid.	316 —	320 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1073 —	1103 —
Credito Mobiliare	648 —	600 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	16	17
3 per 0[0 Francese	65 55	65 70
5 per 0[0 Id.	103 95	104 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	72 42	72 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	241 —	243 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	215 —
Azioni Ferr. Romane	— —	62 —
Obbl. Lombarde	— —	241 —
Obbl. Romane	— —	222 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 11 5
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[8
Consolidati inglesi	93 7[8	93 7[8

Vienna,	16	17
Mobiliare	204 50	204 30
Lombarde	108 50	108 25
Banca Anglo-Austr.	93 25	93 75
Austriache	298 —	298 —
Banca Nazionale	922 —	921 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 11 5
Cambio su Parigi	45 20	45 10
Cambio su Londra	113 45	113 00
Rendita Austriaca	73 90	73 75
Idem in carta	69 35	[illegible]
Unionbank	72 35	74 25

Berlino,	16	17
Austr. Marchi di Ban.	524 —	525 —
Lombarde Franchi	194 —	194 —
Mobil. Marchi di Ban.	352 —	351 —
Rendita It. Franchi	71 —	71 —
Id. Turca Id.	22 70	— —

Londra,	16	17
Consolidato inglese	93 3[4	93 7[8
Rendita Italiana	72 1[2	72 1[2
Spagnuolo	17 7[8	17 7[8
Turco	24 1[2	24 1[4
Egiziano del 1873	72 7[8	72 5[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

18 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cont. 76 98 77 03. — Nominativa 76 25.

Corso legale 77.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. g. p. in c. 451 50.

Oro 21 73 a 21 75.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 75	108 90	— —	— —
Svizzera 4	108 70	108 90	— —	— —
Londra 3	— —	— —	27 10	27 15
Germania 5	— —	— —	133 1[2	133 3[4
Vienna 5	— —	— —	235 1[2	236 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 dicembre 1875.

Ieri sostegno e buona tendenza, oggi realizzazioni delle aspirazioni di ieri, cioè rialzo sempre con disposizioni a prezzi migliori. La Rendita al contante fece 79 10 per fine corrente 79 17 1[2 a 79 20 e per fine prossimo 79 45 a 79 47 1[2. La ragione di questo soddisfacente stato di cose pare risiedere nella situazione generale tanto politica che finanziaria. Fatti speciali non sapremmo indicarne, perchè molte ragioni militano contro quelli che si adducono da taluni. Per esempio, si dice, che gli istituti di credito vogliono prezzi alti per i loro bilanci, ma questo li obbligherebbe a dare buoni dividendi, mentre invece si crede che saranno molto limitati.

In politica si accenna alle nomine senatoriali di Versailles. Ma non metteranno forse esse in gran pericolo il famoso settennato?

Anche i valori in generale hanno approfittato del rialzo della Rendita.

Az. Banca Naz. 2060.
Az. Banca di Torino 715 a 710.
Az. Mobiliare ital. 665 a 670.
Az. Banco Sc. 293 1[2 a 294.
Az. Tabacchi 826 a 824.
Az. Meridionali 324.
Obbl. Meridionali 224.
Obbl. Romane 243 a 242 1[2.
Obbl. Vitt. Em. 233 a 233 1[4.
Obbl. Savona 235 a 236.
Obbl. Cavour 481.
Az. Banca Romana 1380 a 1385.
Cambi in reazione:
Francia 108 75 a 108 85.
Londra 27 10 a 27 12 1[2.

Parigi,	16	17
Rendita Turca	24 05	24 50
Obbl. Ottomane 1869,	143 —	140 —
Id. 1873	133 —	133 —
Lotti Turchi	67 25	67 —
Tunisine	283 —	282 —
Mobiliare Francese	210 —	210 —
Id. Spagnuolo	713 —	715 —
Rend. Spagn. esterna	17 81	17 81

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 17 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	75 48
Trama	5	418 63
Greggia	1	161 09
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	655 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 176.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arcand-Avena)

Bollettino del giorno 17 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1114 05
Trama	2	205 21
Greggia	23	1870 91
Articoli diversi	1	91 16
Totali	39	3281 33

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 294.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celare delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 17 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	»	» »
Greggia	2	104 33
Articoli diversi	1	51 42
Totali	3	155 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 75.

Il Direttore: A. Trivero.

Carbino (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà: *Gli amori del nonno*, commedia in 3 atti — *Un'indigestione*, farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *Un pugn sul capel*, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 7 1[2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 1ª parte del *Giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino

Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**

1126

Occasione Favorevole per Strenne

Giunsero varii oggetti di Novità e Trastulli dal Giappone, tanto in Bronzo che in Porcellane e Lacche, antichi e moderni, da vendersi all'ingrosso ed al dettaglio.

Recapito presso A. MANCIO, rappresentante la Ditta G. FJOLMIDA di Jokohama. Torino, via S. Secondo, accanto al numero due, vicino ai Portici. 1180

Incanto Mobili

Martedì, 21 corrente, in via Bartola, piano terreno, N. 40, si venderanno una quantità di Mobili eleganti in Mogano, cioè: Tavola grande, due Bufetti eleganti, Guardaroba di noce a tre portate con sculture, Sofà, Sedie e Seggioloni, Serracarte, *Sifonier*, Specchi, Quadri, Letti in ferro, Pagliaricci elastici, altri articoli di Mobilio relativi, e due Pianoforti.

1186 **Oggero S.**, *estimatore*.

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCCOURDE, di Perosa. 1108

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida che il suo figlio Carlo, impiegato presso l'Amministrazione della Reale Società Mutua contro gli Incendi, vive separato da lui e dalla famiglia, è provvisto del necessario, e che egli non pagherà più alcun debito del medesimo.

Torino, 16 dicembre 1875.

1194 **Filibert Dondona.**

Ristorante Biffo

già VERNA.

Il sottoscritto si pregia di annunziare alla numerosa sua clientela, che Domenica, 19 corrente, riaprirà il detto Stabilimento; ed onde assicurare meglio il servizio, partecipa di aver fatto società col sig. Carlo Vay, già da nove anni Direttore della cucina del Club dei Nobili (*Whist*).

Torino, 16 dicembre 1875.

1191 GIOVANNI BIFFO.

Negozio di antichità

e Mobilie artistiche

COMPRA, VENDITA e CAMBIO

di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.

Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.

1107

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente **colla NASALINA GLAIZE** che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 2; Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano. — Vendita in Torino nella Farmacia **Taricco** ed all'Agenzia **Mondo.**

GRANDE

Magazzino da Vino

ALL'INGROSSO

e

fabbrica di aceto di puro vino

a prezzi convenienti

di sola proprietà CAGNASSONE

Via Deposito, N. 4.

1087

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica adatta per ogni commissione.

di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, N. 25, Torino.

696

Alloggio signorilmente arredato, con diramazione particolare di Gaz-Luce, Illuminazione e *Potager* pure a Gaz, da rimettere al presente.

Corso San Massimo, 16, piano 2°, casa Mazzucchetti.

Recapito ivi al portinaio. 1191

Da affittare al presente

Alloggio di 7 a più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, cinto; si adatta a piacimento.

Alloggio di 6 Camere al 3° piano.

Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1099

PINEROLO, Tipografia CHIANTORE e MASCARELLI

LETTERE PASTORALI

ED

ORAZIONI SACRE

DI MONSIGNOR **LORENZO RENALDI**

VESCOVO DI PINEROLO

Un grosso Volume in grand' ottavo **L. 5.**

In TORINO presso i Librai **Beuf** e **G. Marietti** e l'**Unione Tipogr'-Editrice,** via Carlo Alberto, 33.

1106

MANIFATTURA NAZIONALE

DI

L. Mestrallet

Torino — nel R. Albergo di Virtù — Torino

Angolo via Soccorso e Piazza già Carlina

PER LE STRENNE

Il più bello ed utile regalo che far si possa in una famiglia è una

Macchina a cucire.

Grande assortimento di Macchine a cucire ad uno e due fili a mano

da **L. 45** a **130.**

Macchine a piede da **L. 80** a **300.**

OGNI MACCHINA È GARANTITA. 1187

SOCIETA' CANAVESE

PER LA STRADA FERRATA

TORINO-CIRIÈ

Avviso per la provvista di Traversine.

La Società della Ferrovia Torino-Ciriè dovendo acquistare **15000** Traversine per il prolungamento della sua linea a Lanzo, apre un concorso a schede segrete fra tutti coloro, che volessero concorrere alla detta provvista, divisa in trenta lotti di cinquecento Traversine ciascuno.

Il capitolato è visibile alla Direzione della Società, Stazione del Borgo Dora.

Le Traversine saranno esclusivamente di Quercia-Rovere, delle misure prescritte dal capitolato, e saranno consegnate, franche da ogni spesa, e regolarmente accatastate, nel magazzino della Società, Stazione di Ciriè.

Chiunque potrà concorrere per uno o più lotti, purchè all'atto della presentazione dell'offerta, depositi nella cassa della Società in contanti la somma di lire quaranta per ogni lotto, che intende di provvedere.

Le offerte compilate secondo il modello unito al capitolato, dovranno essere presentate alla Direzione entro le ore 12 meridiane del 29 corrente dicembre.

Sulla busta sarà scritto: **Offerta per Traversine.** Saranno ritenute nulle quelle offerte che contenessero condizioni diverse da quelle del capitolato.

L'Amministrazione intende di rimanere perfettamente libera circa l'accettazione delle offerte.

Torino, 15 dicembre 1875.

1103 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

G. Berthier e Figli

N. 1, Portici di Piazza S. Carlo

TORINO

Novità in Gioiellerie, Oreficerie ed Argenterie

NAZIONALI ED ESTERE

Orologierie in ogni genere

DELLE PRIME FABBRICHE DI GINEVRA E PARIGI.

1184

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della rinomata fabbrica di **Remda**

CONSISTENTI IN

Flanelle, Maglie, Lana vegetale per calze, **Ovata, Olio e Spirito di Pino.**

Articoli molto raccomandati da celebri Dottori per le loro proprietà medicinali contro le affezioni **nervose** ed ogni sorta di **dolori reumatici.**

UNICO DEPOSITO a prezzi moderati

PRESSO

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino 1147

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.,** via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mol

1131

È APERTO L'ABBONAMENTO

pel 1876 - ANNO VIII - del giornale

L'ITALIA AGRICOLA

redatto dai più distinti Agronomi d'Italia

Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1873

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illus. di pag. 24

con copertina per inserzioni a pagamento.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per tutta l'Italia, Anno: L. 15 anticipate

con diritto di concorrere al

PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA

del valore di It. L. 650

che sarà estratta a sorte fra i signori associati il 31 marzo 1876

UFFICIO DEL GIORNALE

MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

Sciroppo d'Elicina

18M

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto la rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e da L. 2.

Presso **E. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

MACCHINE A VAPORE

PERFEZIONATE A VALVOLE

dei fratelli **Sulzer** di Winterthur

BREVETTATE IN ITALIA

grande economia di combustibile

Premiate all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.

Indirizzarsi a CARLO WALSER, via Giannone, N. 4, Torino.

In deposito una Macchina a vapore di 6 cavalli.

1144

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di SanLorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili troventisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti o privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 998

Malattie Segrete

Colla **Iniezione Cotlin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale,** via Roma, Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 851

Da vendere

Un Cavallo di razza inglese, ed occorrendo anche i **Finimenti** ed una piccola **Vettura.**

Dirigersi al portinaio, via Bogino, N. 21. 1100

GIORNALI ITALIANI e STRANIERI da rimettere al caffè Londra, via Po.

ENCICLOPEDIA POPOLARE

POMBA

14 grossi volumi ben legati

DA VENDERE.

Dirigersi a G. B. DEMARIA, banco giornalistico, via Botero, 1.

1183

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (12 Dicembre 1875).

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento del Rollero Giacomo, che il giorno 8 gennaio p. v. ore 2 pomer. nel tribunale di commercio di Torino si procederà alla verifica dei crediti.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento delli coniugi Burnet, e fissò monizione al 20 corrente ore due pomer., per deliberare sulla nomina del sindaco definitivo.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento della ditta Bonteille, che il tribunale di commercio di Torino fissò monizione al 27 corrente ore 9 antim., per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino fissò il 16 ottobre 1874 l'epoca della cessazione dei pagamenti del Giovanni Gallo, di cui era stato dichiarato il fallimento il 20 luglio scorso.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di Giuseppe Avezzana, che il tribunale di commercio di Torino fissò monizione alle ore 2 pomer. del 12 gennaio p. v., per procedere alla verificazione dei crediti.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di Cesare Eula fabbricante in cappelli, che il tribunale di commercio di Torino fissò monizione per la verifica dei crediti al 10 gennaio p. v. ore 2 pomer.

Aumento di sesto — Nel giudizio di subasta promosso dall'Istituto di Credito Fondiario dell'opera Pia di San Paolo in Torino contro Tiretti Antonio fu Giuseppe di Torre Balfredo; il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 24 corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 343).

PROVINCIA DI TORINO — (15 Dicembre 1875).

Aumento di sesto — Gli stabili subastati a pregiudizio di Vercellino Luigi ad istanza del signor Richard Eugenio, essendo stati dal tribunale civile di Susa deliberati, il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 26 corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 346).

PROVINCIA DI TORINO — (16 Dicembre 1875).

Aumento di sesto — Gli stabili che il signor Audenino Giuseppe fece subastare in territorio di Baldissero a danno della signora Bianco Giuseppina vedova Cappelli, vennero venduti allo stesso Audenino per L. 3064, e quindi il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 28 corrente, avanti il tribunale civile di Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 347).

PROVINCIA DI TORINO — (17 Dicembre 1875).

Fallimento — Si avvisano i creditori del fallito Fissore Sebastiano, a comparire il 5 prossimo gennaio nel tribunale di commercio di Torino, a ore 2 pomer., per la verificazione dei loro crediti.

Fallimento — Si avvisano i creditori delli falliti padre e figlio Marcellino, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino il 10 gennaio p. v. ore 2 pomeridiane, per la verifica dei loro crediti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 348).

Appalti e Forniture.

Genio Militare - Direzione Alessandria - Asta — Nel giorno 30 corrente dicembre alle ore 2 pomer. si procederà in Alessandria all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di una tettoia a due piani in Piacenza per uso di magazzino d'Artiglieria e viveri di riserva, ascendenti a L. 100,000, da eseguirsi nel termine di giorni 180; sono fissati a 15 giorni i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento. Il deposito a farsi è di L. 17,000. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre		16	17
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	58 50	58 50
» » per gennaio e febbraio	»	58 75	58 75
» » pei 4 primi mesi	»	59 —	59 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	61 25	61 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$	»	— —	48 —
» » 7/8	»	— —	51 75
» bianco 3	»	58 25	58 50
» raffinato scelto	»	142 —	141 50

Liverpool, 17 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 5000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 82000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 9000, e per la consumazione 66000.

Importazione della settimana Balle 82000.

Deposito » 482000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 —
»	— Nuova Orleans	»	7 $^{4}/_{16}$
EGIZIANI		»	7 $^{10}/_{16}$
INDIANI	— Broach	»	5 $^{4}/_{16}$
»	— Oomrawattee	»	4 $^{10}/_{16}$
SMIRNE		»	6 $^{5}/_{16}$
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7 $^{9}/_{16}$
»	— Paranham	»	8 $^{2}/_{16}$
	— Macelo	»	7 $^{10}/_{16}$
»	— Baya	»	7 —
BENGALA		»	4 $^{5}/_{16}$

Hâvre, 17 dicembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 1500.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile . . Fr. 81 — — —

Manchester, 17 dicembre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Caffè — Venduti Sacchi 200.

Prezzi in ribasso.

» — Haiti . . . . . Fr. 100 — — —

Marsiglia, 17 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 64468.

Vendite » 5160.

Mercato più calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 158 chilog., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.